


[Passa al menu](#) [Passa al contenuto](#)

Conto Termico 3.0

Titoli Abilitativi

Bonus ristrutturazione

Salva Casa

Incentivi

S TUTTI I TOPIC



CERCA SU INGENIO

Iscriviti

Accedi

Professione

Architettura e Design

Comfort, Finiture e Interni

Digitale

Infrastrutture e Mobilità

Ingegneria

Professione | Tariffe Professionali

Data Pubblicazione: 29.10.2025

L'evoluzione normativa del ruolo del consulente tecnico d'ufficio

All'IF CRASC 2025 di Napoli, l'ing. Carla Capiello ripercorre la trasformazione del CTU: dal PCT alla riforma Cartabia, trasparenza e albo unico. Focus su professionalizzazione, rotazione degli incarichi e giuramento telematico per una giustizia più efficiente.

Carla Capiello

Nell'ambito dell'edizione 2025 dell'IF CRASC, l'importante evento dedicato all'ingegneria forense, uno degli interventi più seguiti è stato quello dell'ingegnere **Carla Capiello**, consigliere del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e coordinatrice della Commissione Ingegneria Forense del CNI.

La sua relazione, dal titolo "L'evoluzione normativa del ruolo del consulente tecnico d'ufficio", ha ripercorso con rigore e passione le tappe principali che hanno trasformato la figura del CTU negli ultimi vent'anni, mettendo in luce le novità legislative più recenti e le sfide ancora aperte.

Dal cartaceo al digitale: una rivoluzione silenziosa ma profonda

L'ingegnere Capiello ha aperto la sua esposizione ricordando i tempi in cui il lavoro del consulente tecnico si svolgeva quasi esclusivamente su carta: "Fascicoli cartacei, code in cancelleria, marche da bollo, copie da consegnare a mano. Oggi sembra preistoria, ma fino ai primi anni 2000 era la normalità", ha sottolineato.

La svolta è arrivata con la **riforma del Codice di procedura civile del 2009** e, soprattutto, con l'introduzione del **Processo Civile Telematico (PCT)** nel 2011, che ha reso digitale la gestione degli atti e dei fascicoli.

Dal 2014 il deposito telematico è diventato obbligatorio e il CTU ha dovuto acquisire nuove competenze informatiche, imparando a utilizzare redattori digitali, firme elettroniche e il portale dei servizi telematici del Ministero della Giustizia.

"È stato un salto non solo tecnologico ma culturale – ha spiegato – che ha reso il nostro lavoro più trasparente, più tracciabile e più efficiente".

La riforma Cartabia: trasparenza e qualità

Ampio spazio è stato dedicato alla **riforma Cartabia** (legge 206/2021 e D.Lgs. 149/2022), che ha ridefinito il ruolo del CTU all'insegna della trasparenza e della valorizzazione delle competenze.

Tra le novità più significative: la possibilità per i giudici di nominare consulenti anche da altri tribunali, l'istituzione dell'albo nazionale unico dei CTU, il giuramento telematico e la pubblicazione online degli incarichi e dei compensi.

Quest'ultimo punto, secondo Capiello, rappresenta "una vera rivoluzione culturale", perché introduce criteri di rotazione e visibilità che "evitano concentrazioni di incarichi e rafforzano la fiducia nel sistema".

Carla Capiello (CNI): compensi, formazione e digitalizzazione dei CTU in 20 anni di cambiamenti

Il decreto 109/2023: verso la professionalizzazione del CTU

La relazione ha poi toccato il D.M. 109 del 4 agosto 2023, che ha **introdotto criteri più rigorosi per l'iscrizione e la permanenza negli albi**.

Tra i requisiti: titolo di studio coerente, iscrizione all'ordine professionale, esperienza documentata e formazione continua obbligatoria.

"Non basta più iscriversi una volta all'albo – ha osservato la relatrice – bisogna dimostrare di mantenere nel tempo le proprie competenze. È un passo avanti fondamentale per la credibilità del consulente tecnico e per la qualità della giustizia".

Il contributo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Capiello ha ricordato con orgoglio il ruolo attivo del CNI nell'elaborazione di molte delle norme più recenti, anche attraverso audizioni istituzionali e interlocuzioni dirette con il Ministero della Giustizia e il Parlamento.

Particolarmente rilevante è stata l'audizione dello scorso aprile 2025 presso la Commissione Giustizia del Senato, dove il gruppo di lavoro dell'ingegneria forense ha presentato tre disegni di legge su:

- la formazione giuridico-procedurale obbligatoria dei consulenti tecnici;
- la trasparenza e rapidità nella liquidazione dei compensi;
- la revisione dell'articolo 163-ter del Codice di procedura civile, che penalizza i CTU nelle esecuzioni immobiliari.

"Abbiamo chiesto che il consulente non debba più attendere anni per ricevere il compenso, né farsi carico di rischi economici che non gli competono", ha spiegato.

Compensi e tariffe: il nodo irrisolto

Il tema più sentito rimane quello della **remunerazione**.

Secondo Capiello, i compensi attuali sono *"fermi da vent'anni"* e *"non più compatibili con la responsabilità e la complessità delle perizie"*.

Le tariffe basate sul sistema delle vacanze (poco più di quattro euro l'ora) risultano anacronistiche e inadeguate.

Il CNI ha quindi avanzato al Ministero proposte concrete: **compensi orari realistici, aggiornamento delle tabelle risalenti al 1980, revisione delle percentuali sugli scaglioni e riconoscimento economico per le attività di conciliazione e per i servizi tecnici collegati alle perizie**.

"Abbiamo chiesto che il compenso orario minimo sia portato a circa 40 euro, in linea con la dignità della professione", ha affermato Capiello, ricevendo un convinto applauso dal pubblico.

Il futuro della consulenza tecnica: competenza, trasparenza e dignità

In chiusura, l'ingegnere ha ribadito che le riforme recenti, pur con le loro criticità, segnano un cambio di paradigma:

"Il CTU non è più un mero ausiliario, ma un garante di qualità tecnica, imparzialità e buon andamento della giustizia. È il ponte tra diritto e tecnica, tra magistratura e società."

Il suo intervento si è concluso con un invito alla categoria: *"Aggiornarsi, formarsi, partecipare. Solo così potremo rendere la giustizia tecnica all'altezza delle sfide del nostro tempo."*

GUARDA LA VIDEOREGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA RELAZIONE DELL'ING. CARLA CAPPIELLO.

Video

L'evoluzione normativa del ruolo del consulente tecnico d'ufficio (CTU)



Carla Cappiello

Ingegnere, Consigliera CNI con delega per l'ingegneria forense

SCHEDA



Professione

Nel topic "Professione" vengono inserite le notizie e gli approfondimenti su quello che riguarda i professionisti tecnici. Dalla normativa, i corsi di formazione, i contributi previdenziali, le tariffe delle prestazioni e tutte le novità sulla professione.

SCOPRI DI PIÙ



Tariffe Professionali

Tariffe professionali: su INGENIO articoli, normative e strumenti per gestire correttamente compensi e parcelle nei servizi di ingegneria e architettura.

SCOPRI DI PIÙ

Condividi su:

Leggi anche

Strategie processuali penali di difesa: il contributo dell'ingegneria forense nei casi giudiziari

Sentenza Corte Costituzionale su compensi professionali, Augenti: "Immediatamente applicabile, ma poco potrebbe cambiare, ecco perchè"

Ingegneria forense: il nuovo regolamento dell'Albo dei Consulenti Tecnici di Ufficio

In Evidenza

VEDI TUTTI

Impianti Fotovoltaici

Consigli per l'installazione a regola d'arte di un impianto fotovoltaico

Installare "a regola d'arte" significa decidere tutto prima del cantiere: risorsa solare reale, layout stringhe, dimensionamento sui carichi, verifiche strutturali, componenti certificati e sicurezza elettrica. Il percorso si chiude con collaudo, monitoraggio e manutenzione programmata. Così l'impianto rende di più, più a lungo, minimizzando guasti e costi occulti.

LEGGI

Abuso Edilizio

Interventi su infissi e porte: quando è necessario il titolo abilitativo

Gli interventi di ristrutturazione che modificano in modo sostanziale l'edificio esistente, comportando un aumento della volumetria complessiva, richiedono il rilascio del permesso di costruire oppure, se già realizzati, del permesso in sanatoria. In tali casi non è ammessa la SCIA, poiché non si tratta di una ristrutturazione di tipo leggero.